

## CASA DI SAN GIACINTO - OSWIECIM



Oswiecim, 24 giugno 1944

***Carissimi Confratelli,***

Con profondissimo dolore vi comunico la notizia della morte del nostro caro Confratello, professo perpetuo

**Coad. GLODZINSKI STANISLAO**

morto a Raków, distretto di Kepno, il 12 giugno corrente, alle ore 13, a 67 anni di età e 37 di professione.

Stanislao Glodzinski era nato il 27 settembre 1877 a Semianice, distretto di Kepno, provincia di Posnania, da Martino e Ludovica Bzik, di condizione operaia e di profondissimo spirito religioso e attaccamento alla Chiesa Cattolica. Stanislao avendo finita l'istruzione elementare, nella scuola di lingua tedesca, partì per cercare lavoro in Germania, per venire in aiuto ai suoi genitori. Lavorò per parecchi anni nella miniera di carbone a Bruckhausen nella Ruhr. Tale lavoro, pesante e difficile, era superiore alle deboli forze della sua età, ma Stanislao era sostenuto dall'affetto che nutriva per i suoi genitori, e salutava con gioia quei pochi giorni, in cui poteva recarsi a casa a portare loro i suoi risparmi. Di questo periodo della sua vita il suo parroco così ci esprime il suo giudizio: « Lo conosco da quanto mi dicono gli uomini del paese: è un giovane serio, laborioso, economico, che legge volentieri libri buoni e buone riviste, e che non cerca i divertimenti fuori di casa. Si distingue per la sua grande pietà che coltivava fin da piccolo. Sua madre mi diceva, che già allora sognava di farsi religioso ».

Negli anni 1897-1899 fece il servizio militare, dopo il quale ritornò a lavorare nella miniera.

Nella casa natia leggeva il Bollettino Salesiano, che aveva già moltissimi lettori in tutto il territorio del « Gran Ducato di Posnania », come allora si chiamava. Da questa lettura Stanislao conobbe la Casa salesiana di Oswiecim e cominciò a tenere con quei nostri Confratelli una continua



corrispondenza. Dopo aver diligentemente riflettuto, lasciò il lavoro della miniera, ed il giorno stesso della solennità di Maria Ausiliatrice, il 24 maggio 1905, avendo già 28 anni, venne a Oswiecim a cominciare il suo aspirantato. Fece la prima professione religiosa ad Oswiecim il 24 luglio 1907, e tre anni dopo si consacrò per sempre al Signore e alla Congregazione emettendo i voti perpetui. Gli anni 1907-1913 fu ad Oswiecim, prima come fornaio, poi come aiutante mugnaio e fabbro-ferraio. Nel 1913 parte per Radna (Jugoslavia) per far da provveditore, ma lo scoppio della prima guerra mondiale del 1914 lo mise fuori della vita di comunità obbligandolo al servizio militare. Trascorse i 5 anni della guerra sotto le armi con gran pericolo della sua vita fisica e morale. Nell'anno 1919, appena finirono le operazioni militari ritornò subito alla vita comune lavorando come provveditore nelle Case di Przemyśl, Daszawa, Skawa e per 5 anni a Kurhan nella provincia di Wilna. Dal 1931 fino alla sua morte fu ad Oswiecim come guardarobiere.

All'inizio del 1944 le autorità tedesche di occupazione emanarono un ordine per cui i Salesiani raccolti nelle camerette, vicine al Santuario di Maria Ausiliatrice, dovevano abbandonare Oswiecim nel termine di pochi giorni. Allora Stanislao, già seriamente ammalato, intesosi coi Superiori, munito di speciale lasciapassare della polizia hitleriana, si recò al suo paese natio e prese alloggio a Raków nella casa di sua sorella. Nel giorno della sua morte, cioè il 12 giugno corrente, prima di mezzogiorno si sentiva completamente bene, e a sua sorella, che lo circondava delle sue assidue cure, così disse: « Dall'inizio della mia malattia mai mi son sentito forte e leggero come oggi... ». Pranzò come al solito, poi prese un giornale e cominciò a leggere; appena la sorella, uscita per un momento di casa, ritornò, lo trovò come addormentato sulla sua poltrona. S'avvicina, lo scuote e con indicibile dolore s'accorge che egli era già morto.

La sepoltura fu molto modesta, come modesta e nascosta era stata la vita di Stanislao; nessuno dei Confratelli vi poté prender parte e soltanto la famiglia del Defunto accompagnò le sue spoglie mortali al Camposanto.

Carissimi Confratelli! Il nostro compianto Confratello Coadiutore Stanislao Glodzinski, benchè entrato nelle file di Don Bosco in età matura, nello zelo e nell'esattezza della vita religiosa raggiunse presto altri Confratelli, che avevano avuto la fortuna di appartenere alla nostra Congregazione fin dalla giovinezza. Non aveva egli alcuna determinata professione, però col suo buon senso sapeva fare di tutto, e di nessun lavoro si vergognava: conosceva i lavori agricoli e lavorava volentieri la campagna, fu fabbro, già lavorava come aiutante-meccanico al motore, fu provveditore e negli ultimi anni fu un diligente guardarobiere ad Oswiecim. Dovunque lo mandasse l'obbedienza, lavorava instancabilmente non risparmiandosi in nulla pel bene della sua, sinceramente amata, Congregazione.

Si distingueva per il suo grande spirito di sacrificio: quando si trattava di porgere all'uno o all'altro confratello qualche aiuto non sapeva dire di no. Molte volte, a Oswiecim, nonostante che la debolezza delle gambe e il



cuore lo facessero soffrire, saliva fino al quarto piano per portare la biancheria ai Confratelli, e lo faceva sempre sorridendo e con grande diligenza.

Sapeva trattare con i giovani, divertirli ed assisterli durante le ricreazioni concordemente allo spirito di Don Bosco. I giovani ben volentieri lo circondavano per ascoltare i suoi sereni ed attraenti racconti della sua vita passata, o tratti dai libri che leggeva. Fra i ragazzi era sempre sereno, allegro, e poichè i suoi capelli erano già bianchi, era comunemente chiamato « Caro nonno » e circondato di grande amore e venerazione.

Sapeva sfruttare ogni più piccolo ritaglio di tempo; quando aveva compiute le sue quotidiane occupazioni, prendeva in mano qualche buon libro, non solo di letture amene, ma anche, e più spesso, di ascetica e di Vite di Santi: in questo modo aveva molto materiale per intrattenere i suoi amati giovani e attrarli al bene.

Era esattissimo e coscienzioso nell'adempimento dei suoi doveri religiosi: fu sempre il primo alla meditazione e alla lettura spirituale; con vero impegno faceva ogni mese l'esercizio della Buona Morte; era puntualissimo nel fare la sua confessione settimanale e ogni giorno con gran raccoglimento si accostava alla S. Comunione. Nonostante gli acciacchi dell'età, recitava sempre in ginocchio e con grande raccoglimento il suo Rosario quotidiano a Maria SS.

Carissimi Confratelli! Raccomandando la sua anima alla vostra considerazione e ai vostri pii suffragi, vi prego anche di ricordare davanti a Dio questa Casa e chi si professa vostro

dev.mo in Gesù Cristo

SAC. STANISLAO ROKITA

*Direttore*

***Dati per il necrologio:*** Coad. GŁODZINSKI STANISLAO, nato il 27 settembre 1887 a Siemianice (Polonia), morto il 12 giugno 1944 a Rakow (Polonia), a 67 anni di età e 37 di professione.



## **STAMPE**

REV.MO SIG. DIRETTORE

ISTITUTO SALESIANO .....

---